



Il quadro faunistico generale è vario, tra i mammiferi è comune la volpe, la faina e la donnola. La Marmotta ha colonizzato buona parte degli habitat adatti ed esistono le condizioni per un'ulteriore espansione della specie. La Lepre comune è abbastanza frequente nelle aree prative in prossimità delle zone incolte, dei rimboschimenti artificiali e dei cedui. Le grandi superfici a pascolo determinano una generale povertà di popolamento da parte dei mammiferi, tuttavia la presenza di superfici boscate, nelle zone a pendenza più elevata, permette la frequentazione degli ungulati.

Gli Uccelli sono il gruppo più ricco, con centinaia di specie osservate nel corso dell'anno.

Badia C. conta una "zona di ripopolamento e cattura", ambiti destinati alla riproduzione della fauna selvatica naturale, in vista della sua cattura per l'immissione in altri territori nei quali la densità faunistica non è ottimale, oppure in vista dell'irradiazione spontaneo della fauna stessa nei territori circostanti.

Rete Natura 2000

Il territorio del P.A.T.I. è direttamente interessato da siti inclusi nel sistema NATURA 2000 e, in particolare, nel territorio di Selva di Progno è incluso proprio il Sito Natura IT3210040.

Il sito ricade nelle provincie di Verona e Vicenza al confine con la Provincia autonoma di Trento. Si estende per una superficie di 13.872 ettari ricadente nei comuni di Arsiero, Bosco Chiesanuova, Crespodoro, Erbezzo, Laghi, Piovene Rocchette, Posina, Recoaro Terme, Roverè Veronese, Santorso, Schio, Selva di Progno, Valli del Pasubio e Velo d'Astico.

Si tratta della catena prealpina che comprende il Gruppo del Carega, il Massiccio del Pasubio, le Piccole Dolomiti e i Monti Lessini. L'ambiente è caratterizzato da un esteso complesso forestale, da pascoli alpini e subalpini, ambienti cacuminali e di cresta con rupi dolomitiche. Sono limitrofi i siti trentini IT3120017, IT3120098, IT3120099 e IT3120100. Il PATI dunque sarà soggetto a VINCA ai sensi della DGR 3173 del 10-10-2006. Non sono presenti altri siti ad una distanza minore di 5 km dai confini del PATI.

Aree protette

Nel territorio di Selva di P. sono distinguibili importanti aree protette, mentre Badia Calavena non comprende ambiti di interesse naturalistico-ambientale di questo tipo.

Il territorio di Selva è interessato dalla presenza del Parco regionale della Lessinia, che si estende nella parte più a nord della provincia e che tocca anche la parte centrale con alcune propaggini. Il sistema del Parco è composto da un insieme di territori che non sono collegati; prevede infatti alcune aree isolate che, per il loro pregio particolare, hanno meritato di essere incluse nel sistema. Due esempi sono rappresentati dalle due aree che ricadono nei comuni contermini di San Giovanni Ilarione e di Roncà, a sud-est.

Selva rappresenta il terzo comune su cui insiste la più elevata superficie a parco dopo Boschiesanuova e Erbezzo. Le aree naturali si concentrano soprattutto nella parte più a nord del territorio e in prossimità di alcune propaggini a est e complessivamente ammonta a 1.865,61 ettari.

La Foresta Demaniale di Giazza si trova, in parte, all'interno del Parco Naturale Regionale della Lessinia, si estende su un territorio di circa 1.904 ettari a cavallo delle provincie di Verona (comune di Selva di Progno: 1.088 ha), Trento (comune di Ala: 428 ha) e Vicenza (comune di Crespadoro: 388 ha). È delimitata a nord dal Gruppo del Carega, ad ovest dai pascoli dell'alta Lessinia e ad est dalla catena delle Tre Croci.

Pur essendo a cavallo di tre provincie viene considerata la "Foresta dei veronesi" perché ricade per la maggior parte nel territorio della provincia di Verona.

Paesaggio

Entrambi i comuni sono soggetti al vincolo paesaggistico ai sensi della ex Legge 1497 del 1939 (oggi Parte Terza, articolo 136, del decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004). Sono presenti anche aree di rispetto ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (ex. L. 431/85) lungo i corsi d'acqua/sorgenti e formazioni boschive vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (ex. L. 431/85).

Dal punto di vista forestale l'area è caratterizzata prevalentemente da formazioni boscate di orno-ostrieti e faggeta. Dalla Carta Regionale Forestale è possibile identificare anche altre tipologie di formazioni vegetazionali come i betuleti, i castagneti, le peccete e le mughete.

Alle quote più basse e lungo i Vaj si trovano a per lo più di boschi costituiti da formazioni di ornoostrieto che non essendo sottoposti a governo, per tale mancanza di presidio antropico e per lo scarso valore commerciale del legname, crescono in condizioni di abbandono e degrado.